



MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA DELL'A.S.D. KYOEI

PREMESSA

Il diritto principale dei Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, e di essere protetti da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e qualsiasi altra forma di discriminazione prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dall'origine etnica, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione economica, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. La priorità assoluta è il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati, che prevale anche sui risultati sportivi.

Questo documento intende dare attuazione ai principi sopra citati per garantire effettivamente le esigenze di tutela stabilite.

Art. 1 – Obiettivi

1. Il presente documento stabilisce e regola gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per motivi di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nonché per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 commessi a danno dei Tesserati, specialmente se minori, all'interno dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Kyohei (di seguito denominata "A.S.D.").

2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento sono allineate con le Linee Guida adottate da MSP ITALIA / APS (o altro ente di promozione sportiva / federazione per il quale l'A.S.D. sarà affiliata in futuro) attualmente in vigore e rappresentano l'insieme delle regole di condotta che tutti i membri dell'A.S.D. devono seguire per:

- a. promuovere il diritto di tutti i Tesserati ad essere protetti da qualsiasi forma di abuso, violenza o discriminazione;
- b. favorire un ambiente inclusivo che garantisca la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, in particolare dei minori, assicurando uguaglianza ed equità, e valorizzando la diversità;
- c. rendere consapevoli i Tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
- d. identificare e attuare misure, procedure e politiche di salvaguardia adeguate, anche conformemente alle raccomandazioni del Safeguarding Officer istituito dalla MSP ITALIA / APS (o altro ente di promozione sportiva / federazione per il quale l'A.S.D. sarà affiliata in futuro), per ridurre i rischi di comportamenti lesivi dei diritti, specialmente nei confronti dei Tesserati minori;

- e. gestire in maniera tempestiva, efficace e riservata le segnalazioni di abuso, violenza e discriminazione, proteggendo i segnalanti;
- f. informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolare, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- g. incoraggiare la partecipazione dei membri dell'A.S.D. alle iniziative organizzate dalla MSP ITALIA / APS (o altro ente di promozione sportiva / federazione per il quale l'A.S.D. sarà affiliata in futuro) nell'ambito delle politiche di salvaguardia;
- h. garantire la partecipazione attiva di tutti coloro che sono coinvolti in qualsiasi funzione o titolo nell'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di salvaguardia dell'A.S.D..

Art. 2 – Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti i tesserati dell'A.S.D.;
- b) tutti coloro che hanno rapporti di lavoro o volontariato con l'A.S.D.;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con l'A.S.D..

Art. 3 – Regole di condotta

È compito dell'A.S.D. organizzarsi in modo da realizzare gli obiettivi indicati nell'art. 1, adeguando i propri comportamenti alle seguenti regole di condotta:

a) garantire un ambiente basato su principi di uguaglianza e di rispetto della libertà, dignità e inviolabilità della persona:

Azioni concrete per evitare discriminazioni tra gli atleti:

- organizzare turni di allenamento e partecipazione alle gare senza distinzione di sesso, etnia, appartenenza culturale, ecc.;
- in caso di minori appartenenti a categorie svantaggiate, garantire la loro equa suddivisione in squadre o gruppi di allenamento per favorire l'integrazione.

b) riservare a ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzione di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:

Regole di condotta per i tecnici:

- assicurare che ogni atleta sia adeguatamente seguito durante l'attività sportiva;
- prevedere un numero sufficiente di tecnici in relazione alla composizione dei gruppi di atleti;
- richiedere a tecnici, atleti e dirigenti di utilizzare un linguaggio inclusivo e non discriminatorio.

c) condurre l'attività sportiva rispettando lo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, considerando anche i suoi interessi e bisogni:

In modo specifico ascolto e pianificazione per i minori:

- ascoltare i minori per comprendere le loro ambizioni e i loro desideri sportivi;
- programmare le attività sportive o la partecipazione ai campionati tenendo conto delle capacità e aspirazioni individuali di ciascun atleta.

d) prestare attenzione a eventuali situazioni di disagio, anche legate a disturbi alimentari, percepite o conosciute indirettamente, con particolare attenzione ai minori:

- sensibilizzazione dello staff tecnico sui disturbi del comportamento alimentare;
- sensibilizzazione dello staff tecnico sui disagi relazionali e comportamentali;
- monitoraggio e supporto durante gli allenamenti/manifestazioni/stage residenziali prevedendo più figure in modo da monitorare il comportamento degli atleti;
- organizzare riunioni periodiche post allenamento/stage residenziale/gare tra lo staff per segnalare eventuali disagi o comportamenti e stabilire in linea con il safeguarding i comportamenti/colloqui da attivare.
- individuare nello staff tecnico per ogni disciplina una figura di riferimento che possa dialogare con gli atleti, in particolare minori, per rilevare eventuali segni di disagio.

e) segnalare immediatamente ogni circostanza rilevante ai responsabili genitoriali o tutori, o ai soggetti preposti alla vigilanza:

- identificare il responsabile delle segnalazioni;
- definire le situazioni rilevanti sia sportive che extra-sportive;
- laddove non fossero già informati, informare i genitori delle assenze dei minori da gare o allenamenti.

f) consultare il Responsabile delle Politiche di Safeguarding dell'A.S.D. o eventualmente dell'Ente di Promozione Sportiva / Federazione in caso di sospetti di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;

g) mettere in atto iniziative adeguate a contrastare fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:

- evitare contatti fisici inappropriati, non necessari e non richiesti dall'insegnamento e dalla pratica dell'attività sportiva tra atleti e tecnici o dirigenti;
- incoraggiare atleti, tecnici e dirigenti a usare un linguaggio appropriato ed evitare espressioni discriminatorie, sessiste o razziste;
- evitare di rimanere soli con singoli atleti in spazi poco frequentati, cercando che vi sia sempre la presenza di altri tesserati;
- prevedere, durante sedute mediche o fisioterapiche, la presenza di un dirigente, istruttore o tesserato dello stesso sesso dell'atleta o di un genitore;
- richiedere ai tecnici e dirigenti di mantenere rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo:

- gestire le attività durante le trasferte in modo che dirigenti e allenatori non condividano le camere con gli atleti;
- stabilire regole per l'accompagnamento degli atleti, assicurando la presenza di almeno due responsabili;
- limitare l'accesso a tecnici o dirigenti negli alloggi degli atleti minori fuori sede a ragioni di controllo e sicurezza degli stessi;
- imporre regole di condotta negli spogliatoi per contrastare il bullismo e il cyberbullismo.

h) prevenire, durante allenamenti e gare, tutti i comportamenti sopra descritti tramite azioni di sensibilizzazione e controllo:

- organizzare riunioni periodiche con tecnici e dirigenti per illustrare le politiche di salvaguardia dei minori e discutere delle criticità emerse durante la stagione sportiva.

i) chiaramente a coloro che assistono a allenamenti, gare o eventi sportivi di astenersi da commenti che non riguardino la prestazione sportiva per evitare lesioni alla dignità e sensibilità delle persone;

j) promuovere la rappresentanza paritaria di genere, rispettando la normativa applicabile;

k) rendere consapevoli i tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:

- affissione presso la sede dell'Affiliata del modello organizzativo e del codice etico adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sul sito internet dell'A.S.D.;
- affissione presso la sede dell'A.S.D. e/o pubblicazione sul sito internet dell'A.S.D. del nominativo del Safeguarding nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;
- comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice etico adottato dall'A.S.D., nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding nominato dall'A.S.D.;
- comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Safeguarding Officer nominato dall'A.S.D.;
- informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dall'A.S.D. per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi.

Ulteriori strumenti di segnalazione e formazione:

- creare un'e-mail dedicata per le segnalazioni al Safeguarding nominato dall'A.S.D.;
- favorire la partecipazione a incontri e seminari con esperti per discutere delle tematiche rilevanti e trovare soluzioni condivise.

Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi

1. Tutti coloro che, indipendentemente dalla forma del rapporto instaurato, svolgono funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall'A.S.D.

1. Per prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati e garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, l'A.S.D. nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica a MSP ITALIA / APS (o altro ente di promozione sportiva / federazione per il quale l'A.S.D. sarà affiliata in futuro) al momento dell'affiliazione.
2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni deve essere scelto per la sua moralità e competenza, in possesso dei seguenti requisiti:
 - a. non aver riportato condanne penali, anche non definitive, per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600-quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione etnica e religiosa), 604-ter (circostanze aggravanti), 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni);
 - b. non aver riportato nell'ultimo decennio, salvo riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori a un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;
 - c. aver seguito eventuali corsi di aggiornamento previsti da MSP ITALIA / APS (o altro ente di promozione sportiva / federazione per il quale l'A.S.D. sarà affiliata in futuro) e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti degli organismi sportivi affilianti.
3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e/o pubblicazione sul sito internet dell'A.S.D., e inserita nel sistema gestionale degli organismi sportivi affilianti, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affilianti.
4. Il Responsabile resta in carica un anno e può essere riconfermato.
5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile, inserendola nel sistema gestionale degli organismi sportivi affilianti, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affilianti.
6. La nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata prima della scadenza per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, o per la perdita dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. La revoca e le motivazioni sono comunicate tempestivamente al Safeguarding Officer di MSP ITALIA / APS (o altro ente di promozione sportiva / federazione per il quale l'A.S.D. sarà affiliata in futuro). Il sodalizio provvede alla sostituzione seguendo le modalità del comma precedente.
7. Il Responsabile è tenuto a:
 - a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati di MSP ITALIA / APS (o altro ente di promozione sportiva /

federazione per il quale l'A.S.D. sarà affiliata in futuro) nell'ambito dell'A.S.D., nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;

b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, nonché qualsiasi iniziativa di sensibilizzazione che ritenga utile e opportuna;

c) segnalare al Safeguarding Officer di MSP ITALIA / APS (o altro ente di promozione sportiva / federazione per il quale l'A.S.D. sarà affiliata in futuro) eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;

d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti di MSP ITALIA / APS (o altro ente di promozione sportiva / federazione per il quale l'A.S.D. sarà affiliata in futuro);

e) formulare proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;

f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, sviluppando e attuando un piano d'azione basato su tale valutazione per risolvere le criticità riscontrate;

g) partecipare all'attività formativa organizzata da MSP ITALIA / APS (o altro ente di promozione sportiva / federazione per il quale l'A.S.D. sarà affiliata in futuro).

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come indicati dal Regolamento e dalle linee guida di MSP ITALIA / APS (o altro ente di promozione sportiva / federazione per il quale l'A.S.D. sarà affiliata in futuro), riportate integralmente nel presente documento, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Officer di MSP ITALIA / APS (o altro ente di promozione sportiva / federazione per il quale l'A.S.D. sarà affiliata in futuro), anche tramite il safeguarding officer nominato dall'A.S.D..

2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può consultare il Responsabile delle politiche di salvaguardia dell'A.S.D. o direttamente il Safeguarding Officer di MSP ITALIA / APS (o altro ente di promozione sportiva / federazione per il quale l'A.S.D. sarà affiliata in futuro).

Art. 7 – Diffusione e attuazione

1. L'A.S.D., con il supporto del Responsabile delle politiche di Safeguarding, si impegna a pubblicare e diffondere il presente documento e il Codice di condotta a tutela dei minori per prevenire molestie, violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione tra i Tesserati e i volontari coinvolti nell'attività sportiva. L'A.S.D. fornisce ogni strumento utile per garantirne la piena applicazione, verifica ogni segnalazione di violazione delle norme e condivide materiale informativo per sensibilizzare e prevenire disturbi alimentari negli sportivi.

2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio, se disponibile, e/o affisso presso la sede dello stesso, e viene comunicato a tutti i collaboratori al momento dell'instaurazione del rapporto con l'A.S.D..

Art. 8 – Sanzioni

Pur mantenendo l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti di MSP ITALIA / APS (o altro ente di promozione sportiva / federazione per il quale l'A.S.D. sarà affiliata in futuro), all'interno dell'A.S.D. sono previste sanzioni per comportamenti inappropriati proporzionate alla gravità del comportamento identificato:

- richiamo verbale;
- multa;
- squalifica temporanea dallo svolgimento dell'attività sportiva se previsto dal rapporto contrattuale o dalle norme regolamentari dell'A.S.D.;
- allontanamento dall'A.S.D..

Art. 9 – Disposizioni finali

Questo documento viene aggiornato o confermato dall'organo direttivo dell'A.S.D. con cadenza almeno quadriennale o ogni volta che sia necessario per recepire le nuove disposizioni della Giunta Nazionale del CONI, le eventuali modifiche e integrazioni ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding, le sue raccomandazioni, nonché le modifiche e integrazioni delle disposizioni di MSP ITALIA / APS (o altro ente di promozione sportiva / federazione per il quale l'A.S.D. sarà affiliata in futuro).

1. Eventuali proposte di modifica al presente documento devono essere sottoposte e approvate dall'organo preposto dell'A.S.D..
2. Per quanto non espressamente previsto, si fa riferimento al Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e al Codice Etico.
3. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.